

RIPORTIAMO QUANTO COMUNICATO DAL FONDO PENSIONI IN DATA 12 APRILE

Informiamo che è in corso l'invio a n. 233 Pensionati aventi diritto della lettera con la quale essi dovranno poi recarsi in qualsiasi filiale abilitata del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, dove le somme loro destinate potranno essere incassate previa opportuna identificazione.

La lettera è stata inviata via e-mail all'indirizzo PEC comunicato al Fondo ovvero, negli altri casi, per posta ordinaria.

Sino ad oggi, pertanto, è stato disposto il pagamento per n. 6.878 posizioni.

E' già avviata la preparazione da parte del service amministrativo di un ulteriore flusso per il pagamento di n. 55 posizioni di Pensionati, già inseriti in precedenti flussi, che, per motivi vari, non si sono presentati a ritirare le somme. Altro flusso per n. 551 posizioni di Pensionati deceduti (che coinvolge n. 1.179 eredi) sarà al più presto trasmesso al service amministrativo.

Rammentiamo che gli Uffici si stanno adoperando per la corretta definizione di tutte le posizioni. Oltre alla verifica di altre n. 107 posizioni di Pensionati deceduti, sono in emissione lettere certificative delle quote spettanti ad eredi per n. 364 posizioni. Non risultano invece ancora ritrasmesse al Fondo, debitamente sottoscritte dagli eredi, le lettere certificative di quote ereditarie per n. 516 posizioni di partecipanti deceduti.

Si segnala, infine, che i flussi di pagamento di ottobre e novembre 2015 riguardanti Pensionati hanno comportato un ritorno di n. 1.026 disposizioni di pagamento per le quali occorre accertare il motivo del mancato incasso o individuare gli eventuali eredi aventi diritto.

Anche a tutela della corretta individuazione dei legittimi beneficiari, per ogni posizione è necessario effettuare controlli evidentemente assai laboriosi, sicché, come in precedenti occasioni fatto presente, l'elevato numero di telefonate ed e-mail di sollecito sottrae tempo di lavoro agli

addetti e determina ulteriori ritardi nell'esame e definizione delle pratiche. Si raccomanda dunque di limitare telefonate ed e-mail ai soli casi strettamente necessari.

Con l'occasione facciamo presente che il nostro service amministrativo ci ha dato conferma che alle erogazioni effettuate nel 2015 è stata applicata la tassazione separata e, pertanto, i relativi dati non vanno indicati dai percipienti nella dichiarazione dei redditi.

Prosegue frattanto la gestione del contenzioso per cause di opposizione allo Stato Passivo della Liquidazione: sino ad oggi, il Tribunale di Milano ha deciso 42 giudizi, con provvedimenti tutti favorevoli al Fondo (da ultimo anche con condanna al pagamento di spese processuali a carico degli opposenti, essendosi consolidato l'orientamento giurisprudenziale):

- = 21 pronunce non sono state impugnate e perciò si tratta di decisioni definitive che accertano l'infondatezza delle pretese fondate sull'art. 27 dello Statuto del Fondo;
- = 11 decreti sono stati impugnati in Cassazione, mentre per altre pronunce il termine per l'eventuale impugnazione è ancora pendente.

Allo stato sono difficilmente formulabili previsioni attendibili sulle tempistiche per la definizione di questo contenzioso, la cui trattazione prosegue davanti al Tribunale di Milano con riguardo alle 78 opposizioni non ancora decise in primo grado.

Quanto al noto contenzioso con l'Agenzia delle Entrate, informiamo che sia il Fondo che Beni Stabili S.p.A. hanno depositato dinnanzi alla Commissione Tributaria Regionale della Lombardia ricorso in riassunzione.

Nelle more, l' Agenzia delle Entrate ha disposto la sospensione del termine per i pagamenti a titolo di maggiori imposte dalla medesima a suo tempo richiesti e ancora *sub iudice*.